

Roma – 13/03/2018 – Prot. 50

Ai Segretari Generali Regionali
Alle Strutture Regionali
Alle Strutture Territoriali
Ai Responsabili Sindacali
Agli iscritti e-news

**Oggetto: “Engie – Tra dumping e contratti, il Settore elettrico alla prova”
Articolo Conquiste del Lavoro**

SINTESI

Trasmettiamo l’articolo su Engie pubblicato in data odierna da Conquiste del Lavoro.

Cordiali saluti.

La Segreteria Nazionale

All.: c.s.

Il settore elettrico energetico è attraversato da profondi mutamenti capaci di ridisegnare la struttura tradizionale. Ciò avviene in concomitanza con un processo di ulteriore liberalizzazione e privatizzazione non governato da regole chiare e stringenti capaci di garantire i lavoratori, i consumatori e la competitività trasparente delle imprese.

La disdetta unilaterale dei contratti di settore operata da Engie, si colloca in questo quadro e appare una inaccettabile forzatura che pregiudica corrette relazioni industriali, anche alla luce del recente accordo sottoscritto tra le Confederazioni di Cisl, Cgil e Uil con la Confindustria.

Nei giorni scorsi i sindacati di categoria hanno deciso di coinvolgere l'Europa, per verificare la possibilità di intervento della Commissione sul dumping contrattuale e sulla concorrenza sleale.

Le segreterie nazionali di categoria Flaei e Femca per la Cisl, unitamente a quelle di Filctem Cgil, Uiltec Uil, sono state ricevute a Roma dal presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani per affrontare il tema della vertenza di Engie, dopo la disdetta

Il caso. Concorrenza sleale, appello delle federazioni di categoria alle istituzioni europee

Engie tra dumping e contratti, il settore elettrico alla prova

unilaterale da parte della multinazionale francese dei contratti nazionali di lavoro del settore elettrico e gas-acqua e l'espressa volontà di passaggio dei lavoratori interessati al contratto nazionale metalmeccanico.

Il sindacato ha evidenziato che tutto questo sta avvenendo alla vigilia della prossima apertura del mercato elettrico, che vede coinvolti oltre 20 milioni di utenti, attualmente nel mercato tutelato. Questa scelta può aprire preoccupanti scenari di dumping sociale ed economico, come ha sottolineato il presidente Tajani alla fine dell'incontro, sui quali si è impegnato a vigilare.

Nell'occasione è stata valutata l'opportunità del coinvolgimento delle istituzioni europee sui temi del dumping contrattuale e della concorrenza sleale. I sindacati sono impegnati ora nella stesura di una nota specifica da sottoporre al presidente

Tajani, che si è reso disponibile, a ricercare elementi legislativi in ambito europeo circa la concorrenza e la sicurezza ambientale.

“Verificheremo giuridicamente la possibilità di interpellare il commissario europeo alla Concorrenza, Margrethe Vestager, ed eventualmente i parlamentari italiani delle commissioni di industria ed energia per una soluzione della vertenza” sostengono all'unisono i segretari generali della Flaei Carlo Meazzi, e della Femca Nora Garofalo, impegnati da tempo nel mettere a punto una soluzione che preveda il mantenimento dei contratti di settore vigenti e la riapertura del tavolo di armonizzazione, bruscamente interrotto. Per i leader sindacali si tratta “di un episodio molto grave, non solo perché deciso unilateralmente dall'azienda, ma soprattutto perché fortemente irrispettoso delle reali esi-

genze dei lavoratori”. Ribadiscono di “volere andare in fondo a questo duro confronto, poiché non si può rinunciare alle specificità dei settori elettrico e gas-acqua, a scapito della qualità professionale dei tanti lavoratori interessati da questa decisione irresponsabile”.

Un primo effetto non si è fatto attendere, anche se non è possibile metterlo in stretta relazione con queste ultime iniziative dei sindacati, da tempo infatti la vertenza si era inasprita attraverso la mobilitazione e lo sciopero dei lavoratori. Engie ha annunciato che intende, per ora, sospendere la rescissione dei contratti. Una iniziativa accolta con prudente favore dalle categorie, che tuttavia ribadiscono la necessità del mantenimento dei contratti nazionali di riferimento.

La scelta di Engie di rinviare a dicembre l'atto unilaterale di rescissione dei contratti elettrico e

gas-acqua può essere accolta come un elemento positivo, hanno prontamente replicato Carlo Meazzi e Nora Garofalo, ma non scioglie il nodo del superamento applicativo degli attuali contratti”. I due segretari generali di categoria, insieme ai loro omologhi di Filctem e Uiltec, si dichiarano disponibili a riaprire un confronto sul tema dell'armonizzazione del livello contrattuale, ma non intendono sospendere le azioni di lotta già avviate per la tutela dei contratti nazionali di settore: questi ultimi rappresentano, infatti, l'unico baluardo in difesa dei lavoratori, contro politiche avventuriste di dumping sociale. I sindacati di categoria, peraltro, hanno scritto nei giorni scorsi alla Commissione di Garanzia per lo sciopero, unitamente al ministero dello Sviluppo Economico, denunciando l'atteggiamento adottato dalla multinazionale francese

il 16 febbraio scorso, in occasione di uno sciopero di otto ore degli addetti Engie, quando è stata elusa la possibilità del fermo di alcuni impianti (dichiarati compatibili dal gestore della rete) fino ad arrivare alla sostituzione del personale interno aderente allo sciopero, con personale esterno di cui non sono conosciute le provenienze, né le competenze.

Nei prossimi giorni, hanno chiarito i segretari generali delle categorie, verrà riunito il coordinamento aziendale e adottate le più appropriate azioni sindacali, con il coinvolgimento di tutte le lavoratrici ed i lavoratori di Engie.

Questa e altre vicende che interessano direttamente i consumatori e la bolletta elettrica sollecitano interventi urgenti di elevato profilo per il settore elettrico, in grado di orientarne positivamente lo sviluppo e la modernizzazione, superando ogni incertezza all'interno di un sistema di regole che premi il lavoro, la professionalità, la libera concorrenza, insieme all'interesse delle famiglie, delle imprese e dell'intero sistema produttivo nazionale.

Ubaldo Pacella